



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 24

20 SETTEMBRE 2011

Gli affari d'oro sulle strade pubbliche e private

NOTIZIE DI RILIEVO:

- **Strade e appalti**
- **Infernetto**
- **Idroscalo**

SOMMARIO:

Infernetto. Strade e lampioni 2

Infernetto. La rotatoria di via Cile 2

Pasquino 2013 2

Infernetto. La piazza della Chiesa di San Tommaso. 3

Ostia, Piazza delle Fiamme Gialle: addio ai pini. 3

Idroscalo di Ostia: 4
un nuovo borghetto sorgerà lungo il fiume?

Senza entrare nel dettaglio di una materia complessa, una strada di proprietà privata soggetta a servitù di uso pubblico, viene definita **strada vicinale**. È il caso del XIII Municipio, per esempio dell'Infernetto, dove quasi tutte le strade sono private e quindi fuori dalla manutenzione ordinaria del Comune di Roma. La conseguenza? Mancano marciapiedi, lampioni, segnaletica, raccolta delle acque piovane. Spesso non sono neanche a norma per il fondo e la sezione stradale (buche e dimensioni strette).

Il 21 gennaio del 2011, con la prima deliberazione dell'anno, il consiglio del XIII Municipio ha espresso parere favorevole al **Regolamento di Roma Capitale in materia di consorzi per le strade vicinali**. Tale Regolamento, che non è ancora stato approvato dall'Assemblea Capitolina, è stato predisposto dal Dipartimento Mobilità e Trasporti (proposta di Giunta Comunale n. 158/2010). In tutta Roma esistono solo 30 consorzi stradali riconosciuti, uno solo nel XIII Municipio (quello del centro residenziale AXA), ben 15 nel XVI (che ha espresso parere contrario al Regolamento). Da parte del Comune è previsto, per le spese di manutenzione, sistemazione e ricostruzione delle sole strade aperte al pubblico transito sostenute dai consorzi, un contributo obbligatorio ex art. 3 del D.L. Lgt. n. 1446/1918, in una misura che varia a seconda dell'importanza della strada: da un minimo di un quinto della spesa, sino ad arrivare alla metà. Se fino al 2010 tale contributo a Roma era del 50% (il massimo), così non è più dal 2011 e, per esempio, per l'AXA è previsto solo il

35%. Tale percentuale del contributo è stata stabilita in base alle disponibilità finanziarie di Roma Capitale e sulla scorta delle risultanze tecniche effettuate dagli Uffici Tecnici dei Municipi sull'effettiva necessità dei lavori manutentivi. Chiara dunque la manovra del Comune: **scaricare addosso ai privati la manutenzione delle strade** limitandosi (in un futuro) a contributi minimi del 20%. Del resto il risanamento delle aree ex-abusive, in termini di strade, verde e servizi, non è mai stato fatto (l'Infernetto attende l'attuazione del Piano Particolareggiato dal 1994). Nel frattempo, poiché il Comune non è tenuto ad intervenire sulle strade private, le buche rimangono.

Il giro comunque dei soldi sulle strade è impressionante ed è stato gestito dalla giunta di **Alemanno** in materia discutibile dopo l'annullamento del mega contratto che, sotto **Veltroni**, affidava la manutenzione delle strade di Roma alla **Romeo Gestioni SpA**. Su quell'appalto si espresse in maniera contraria **l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP)** e il TAR, ma Veltroni andò avanti lo stesso, così come adesso Alemanno dopo l'ennesima bocciatura dell'AVCP delle gare di appalto per assegnare il rifacimento delle strade (AVCP, *Deliberazione n. 72, Adunanza del 20 luglio 2011*). Risulta infatti un rilevante ricorso, da parte del Comune di Roma, a procedure negoziate per appalti aventi ad oggetto la manutenzione stradale. L'AVCP ha messo in evidenza

come l'anno 2010 sia stato caratterizzato per la quasi totalità dei **Municipi** dall'a-

dozione, per gli appalti di manutenzione stradale, di sole procedure negoziate: in termini numerici, su un totale di 120 gare solo 7 sono state espletate con avviso pubblico. Anche il **Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana**, nel 2010, ha aggiudicato 107 gare su 132 mediante procedure negoziate. Le motivazioni prevalenti sono state l'urgenza e l'esigenza di eliminare stati di pericolo nonché l'OPCM n. 3543-/2006, che ha individuato il Sindaco di Roma quale Commissario delegato per l'Emergenza Traffico e Mobilità. Insomma nel 2010 è avvenuto quanto già denunciato dall'AVCP per gli anni 2007-2009: *"non sono indicati, oppure indicati in modo estremamente generico, i criteri di individuazione degli operatori da invitare alle singole procedure di gara,*

né sono prestabilite particolari modalità, tali da assicurare ampia partecipazione degli operatori interessati e adeguata rotazione degli stessi".

L'AVCP rileva come, nell'anno 2010, *"18 imprese siano risultate affidatarie di ben 86 appalti, sia come*

impresa singola che in A.T.I., di cui 77 con affidamento diretto. Quindici di queste imprese erano già state assegnatarie di 92 appalti nel triennio 2007-2009 (come impresa singola e in A.T.I.), di cui 72 in modo diretto". Ora, le mani le vorrebbero allungare anche sulle strade private che qui, nel XIII Municipio, abbondano.

(nella foto: P.F. Marchesi, presidente della Commissione Lavori Pubblici del XIII Municipio, improvvisatosi, mesi fa, asfaltista su una strada privata dell'Infernetto. La buca sta ancora lì)



I numeri del Piano Luce 2010-2020

- Investimento complessivo
 - 180 milioni di euro
- Numero impianti (con più punti luce lungo le strade)
 - 2.989 nuovi impianti
 - 616 completamenti e potenziamento impianti per un totale di 3.605 impianti
- Numero punti luce
 - 40.692 nuovi punti luce
 - 12.272 completamenti e potenziamento di punti luce per un totale di 52.964 punti luce
- Estensione dell'intervento
 - 1.098.685,25 metri lineari
 - 331.349,29 metri lineari completamenti e potenziamento per un totale di 1.400 km



Pier Francesco Marchesi, presidente Commissione Lavori pubblici del XIII Municipio



da www.infernettoridens.info

Su sito di Infernetto Ridens, è riportata tutta la saga di questa rotatoria:

<http://www.infernettoridens.info/showthread.php?tid=178&pid=3087#pid3087>



Gli autisti ATAC fotografati mentre guidano

usando i 'gomiti' per poter scrivere sms con il cellulare. Al Governo, guidano invece con i 'piedi' per mettere le mani nelle tasche degli Italiani.

Infernetto. Strade e lampioni.

86 strade dell'infernetto (su 149 del XIII Municipio) si illumineranno con circa 1.500 nuovi lampioni, proprio perché il XX e il XIII Municipio sono ad oggi i Municipi più carenti di impianti di illuminazione pubblica. 5.000 nel XX e XIII Municipio (rispettivamente, 61 strade, 2mila punti luce e 149 strade, 3 mila punti luce). Altri 5.000 nel resto della città per un totale di 10.000 punti luce, di cui 2.000 con tecnologia led, che illumineranno oltre 11 chilometri di strade. Tutto, entro la fine del 2011. Ricordiamo che il contratto di servizio, valido per il decennio che va dal 1° giugno 2005 al 31 maggio 2015, è stato approvato con Deliberazione Comunale n. 3 del 4 gennaio 2007. Il servizio di illuminazione pubblica è affidato in esclusiva ad ACEA per tutto il territorio comunale. A fronte delle prestazioni erogate, il Contratto prevede la corresponsione da parte del Comune di un canone forfetario

di oltre 46,6 milioni di Euro, da aggiornare annualmente aggiungendo un corrispettivo suppletivo proporzionale ai nuovi punti luce installati. Insomma, un fiume di denaro pubblico. Ora, guardando bene l'elenco delle strade dell'Infernetto e non solo, si trovano all'interno strade private aperte al pubblico transito, come via G.B.Pescetti, dove è la nostra sede legale. Strada piccola, stretta (in foto), a doppio senso anche se la sezione non è regolamentare secondo il Codice della Strada. Insomma, una strada che (così com'è) non potrà mai essere acquisita a pubblico patrimonio a meno di declassarla a senso unico e di renderla conforme alla normativa (marciapiedi, caditoie, etc.). Allora la domanda è: tutta la spesa che si sta sostenendo (ci



sono anche strade di campagna) è funzionale a qualcosa? Perché certamente in termini di sicurezza e di spesa su patrimonio pubblico, no, almeno per il XIII Municipio. Che l'ACEA debba rispettare il contratto di servizio (3.000 lampioni l'anno) e che fino ad oggi abbia fatto poco per le periferie, è una certezza. Che l'ACEA debba spendere nelle periferie molti altri soldi (sempre i nostri) per garantire un servizio di illuminazione 'privata' migliore, è una speranza. Soprattutto in quartieri come l'Infernetto dove il black out è sempre dietro l'angolo.

Infernetto. La rotatoria di Via Cilea.

La conoscono tutti all'Infernetto: è la 'rotatoria' (se così si può chiamare) tra via Cilea, Via Boezi e Via Romani. Fatta e rifatta più volte ma sempre sbagliata secondo il codice della strada (non ci sono neppure i raggi di curvatura né le sezioni previste per legge), alla fine si sono arresi pure i Vigili Urbani che l'hanno aperta al traffico. Sempre meglio che il pericoloso incrocio di una volta (anch'esso errore di progettazione, con le strade non allineate tra di loro). Doveva esserci il 'verde' all'in-

terno. Oggi rimane lo scheletro di un ulivo e sterpaglie. Lo aveva dichiarato **P.F. Marchesi**, presidente della Commissione LL.PP. del XIII Municipio il **22 agosto 2008** sul Giornale di Ostia: "l'area interna della rotatoria non sarà pavimentata ma ospiterà un giardino che sarà preso in gestione dai privati. In cambio della manutenzione potranno farsi pubblicità sull'area... In questo modo il Municipio garantirà la costante pulizia dell'area a costo zero. Si tratta della prima rotatoria del litorale che sarà gestita in questa maniera". Meno male che è rimasta anche l'ultima, perché lo spettacolo è desolante: neppure l'acqua per innaffiare, tutto secco. Però la pubblicità c'è!

Il 'giardino' secco



Una delle fasi di lavorazione



Er gran Manovratore... (pasquino 2013)

La Crisi c'è e pure Planetaria
Su questo nun v'è dubbio, lo confermo...
Ma ar Parlamento ce sta la Malaria
E ce governa uno ch'è 'n inferno!

Tra 'na Manovra e l'artra velleitaria
C'è chi je grida: "Vai!" E chi: "Sta fermo!"
E ar cittadino je vjè l'orticaria
Ner ritrovasse bastonato e inermol!

Er gran Manovratore sta isolato
Sur Ponte de Comando... ha l'occhi tristi
De chi se sente all'urtimo... mandato!

Viste 'ste gran Manovre certi autisti*
Pe' nun esse da meno hanno lanciato
La moda de' guidà come teppisti!

* autisti dell'ATAC
12 settembre 2011



Infernetto. La piazza della Chiesa di San Tommaso.



Il 19 settembre la cerimonia di posa della prima pietra della piazza antistante la nuova chiesa di San Tommaso Apostolo all'Infernetto. I lavori sono stati appaltati alla So.Co.Be.An. Srl per un importo netto dei lavori pari a 862 mila euro. E' prevista la sistemazione delle alberature, due fontane e un'area giochi attrezzata, con tanto di cipressi e rosa canina. Tutto inizia dal programma per gli Interventi per Roma Capitale, approvato con Decreto del Ministro per i Problemi delle Aree Urbane del 1° marzo 1992, per l'edificazione di cinquanta Centri parrocchiali nelle zone periferiche della città. Con Accordo di Programma del 25 novembre 1998, se ne approvava la localizzazione di 8 tra cui il nuovo complesso di San Tommaso Apostolo. Ebbene, dopo nuovo pro-

getto, il Comune ha ceduto in proprietà alla Diocesi di Roma 2 aree del Comparto 15, **destinate a servizi pubblici**, per fare la nuova chiesa, ed è andato in deroga alle altezze previste nell'area (10,50 mt) per le altezze del campanile (h. 25,90) e della copertura dell'aula liturgica (h. 15,25). In più, la piazza sarà realizzata a spese del Comune di Roma. Nulla si sa invece su che fine farà il vecchio edificio della chiesa con le sue pertinenze. Tutto questo, a brevissima distanza temporale dalla realizzazione dell'altra nuova chiesa di San Corbiniano, sempre all'Infernetto. Ormai il quartiere, dal nome diabolico, è esorcizzato. Una domanda: ma prima della piazza non venivano strade, verde e servizi che i cittadini attendono da 17 anni? Anche perché il numero delle chiese, all'In-

fernetto, è superiore a quello delle scuole e piazza Giardini di Marzo (l'unica esistente) non ha manutenzione.



Vizzani (A, presidente XIII Municipio), Olive (B, Assessore LL.PP. XIII Municipio), Ghera (C, Assessore LL.PP.)

OSTIA, PIAZZA DELLE FIAMME GIALLE: ADDIO AI PINI.

Prima l'intervento dei VV.FF. doveva risolvere il problema di un ramo pericolante, poi la drastica potatura e quindi il taglio di ben 7 pini. Tutto regolare, le autorizzazioni ci sono, in particolare quella rilasciata il 5 settembre 2011 (prot. QL601-80) del Dipartimento Tutela Am-

bientale e del Verde per "evidenti compromissioni statico-vegetative". La richiesta è stata dell'Ufficio Giardini del XIII Municipio il 24 agosto (nota 44355). Dove è il problema, se ci sarà? E' che l'autorizzazione del Dipartimento prevede che il Municipio entro il 5 novembre deve reimpiantare 7 Quercus Suber (querce da sughero) "di circon-

ferenza tronco cm.20, con garanzia di attecchimento di anni 2", producendo materiale fotografico comprovante quanto richiesto. In fondo è una buona scelta, quella della quercia da sughero, visto che è un albero che non raggiunge grandi dimensioni e che quindi può essere usato come il leccio, nei giardini di media dimensione. Vedremo.





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST



Quest'anno i balneari si sono lamentati di tutto e la stampa compiacente ne ha pubblicato i piagnistei un giorno sì e l'altro pure, neanche fosse l'unica realtà economica del nostro municipio. Sicuramente è la più forte ed è quella legata ai poteri forti, in tutti i sensi. Mai - però abbiamo sentito da parte dei balneari un solo lamento sulle condizioni igienico-sanitarie del mare e delle spiagge. Sappiamo benissimo che non è acqua cristallina, ma nessuno ne parla (noi del comitato abbiamo tirato fuori le prove dell'inquinamento che i canali dell'entroterra portano a mare). Neanche l'ARPA Lazio, che dovrebbe fare i controlli, ha fatto sapere nulla. Per legge, a partire dal 1° aprile e fino al 30 settembre su ogni punto di campionamento (ne abbiamo 11 a Ostia) dovrebbero essere effettuati controlli ogni 15 giorni per un totale di 12 campionamenti ogni anno. Al momento in cui scriviamo, ne sono stati fatti 5, l'anno scorso, 10. I coliformi fecali ringraziano sentitamente.



Idroscalo di Ostia: un nuovo "borghetto" sorgerà lungo il fiume?

spazio LabUr - www.labur.eu
(paula de jesus)



Martedì 20 settembre, nel pomeriggio, presso l'Ufficio del Sindaco di Roma, si è tenuto l'incontro tra il Comune di Roma, l'Autorità del Bacino fiume Tevere (ABT), la Comunità Foce del Tevere, LabUr e il Comitato Civico 2013 per discutere del futuro dell'abitato dell'Idroscalo di Ostia. La conclusione, ribadita in prima persona da Alemanno, è stata quella di valutare nei prossimi giorni con l'ABT se esistono le condizioni per realizzare direttamente nell'area dell'Idroscalo un nuovo "borghetto", che consentirebbe una riqualificazione urbanistica e sociale per tutto l'abitato. A vincere la resistenza dell'ABT, alcune osservazioni presentate dai comitati sulle norme tecniche di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico, con particolare riferimento ai valori del tirante idrico. Durante l'incontro è emerso anche che alcune opere fondamentali per la messa in sicurezza idraulica di Ostia e Fiumicino (il partitore di Capo due Rami e il nuovo argine presso Tor San Michele), sono ancora lontane dal realizzarsi. In particolare, la mancanza dell'argine in sponda sinistra del Tevere (un rilevato arginale posizionato da via dell'Idroscalo, altezza scuola media, all'argine del Tevere, altezza impianto di sollevamento Consorzio

di Bonifica) è stato recentemente bocciato, lasciando ancora mezza Ostia a rischio idrogeologico R4, il massimo previsto dal DPCM del 29 settembre 1998. Ricordiamo che nelle aree soggette a tale rischio sono possibili "la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale", nonché "la distruzione di attività socio-economiche". L'ABT è stata dunque chiamata ad un gesto di responsabilità verso la situazione dell'Idroscalo, considerato che l'ABT stessa in molte altre zone del Tevere ha dimostrato piena flessibilità (a partire dal famigerato Salaria Sport Village, che ha consumato un'area di esondazione, per finire all'uso delle golene presso Fiumara Grande). Le associazioni hanno espresso con molta cautela la propria soddisfazione sull'esito dell'incontro di ieri, pur apprezzando che dopo decenni la questione dell'Idroscalo di Ostia verrà affrontata in piena trasparenza. Come concordato verrà inviata una relazione al presidente del XIII Municipio, Giacomo Vizzani (ieri presente con l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini), non prima di lunedì 26 settembre e quindi vagliata dal Segretario Generale dell'ABT, Ing. Giorgio Cesari.

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO: Comunità Foce del Tevere, Comitato Civico 2013, LabUr.

